

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 4

Artikel: Casa Montag mappale 1760 di Montagnola

Autor: Bucher, Lucio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131429>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

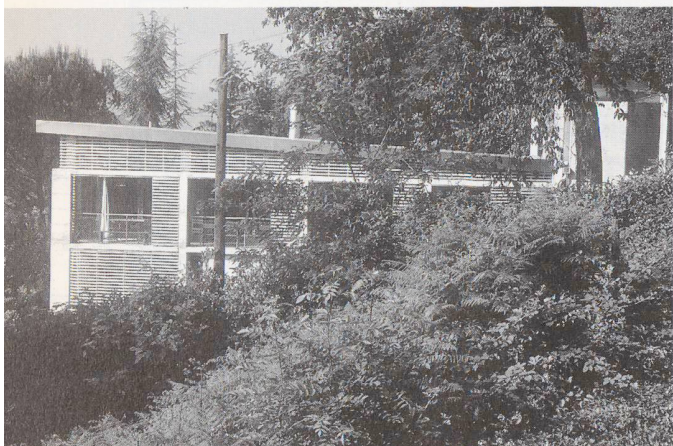
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Casa Montag mappale 1760 di Montagnola

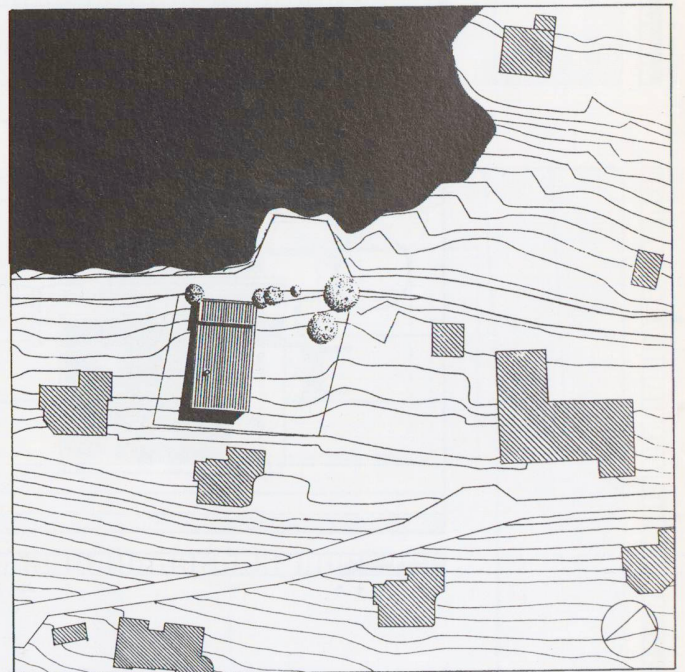
Progetto di Lucio Bucher



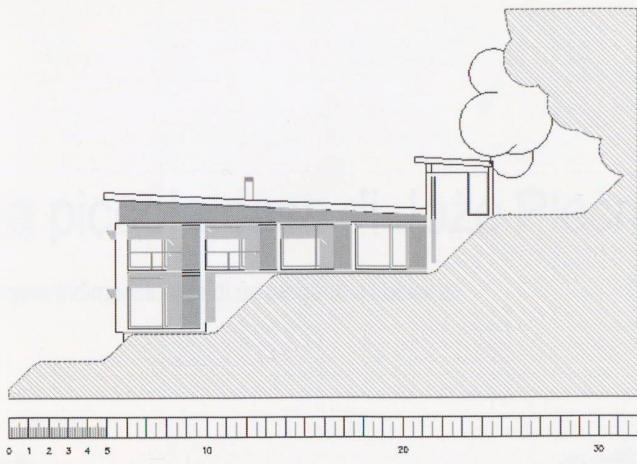
Il sito, una particella miracolosamente risparmiata dalla speculazione edilizia degli anni settanta, testimonia, con il suo terrazzamento e il prato selvatico, l'originale destinazione di questa zona di vigneti, ricavati faticosamente in una radura nel bosco, ai tempi dove l'agricoltura era l'attività determinante del nostro paese. La costruzione è inserita quale artefatto posto su uno zoccolo arretrato. L'ombra creata dalla sporgenza del corpo sospeso disegna una netta divisione tra il terreno e il manufatto, sottolineando la temporaneità dell'intervento umano. Il versante ovest della Collina d'Oro, con la vista a valle, frontale e incomparabile, e l'insolazione laterale, pone delle chiare premesse alla struttura dell'edificio. L'illuminazione degli spazi inizia di striscio, da monte, per trovare la massima intensità di lato. Diventa infine orizzontale al tramonto, combaciando quale controluce con la direzione del panorama, e colma gli spazi fino all'ultimo angolo. I committenti, idealmente inscindibili dall'opera costruita, sono legati alla terra tramite l'affetto per le cose tangibili, per il lavoro agricolo che hanno deciso di svolgere al termine della loro seconda età, tramutando il sogno di sempre nella realtà di oggi, consapevoli di tramandare un'antica attività culturale e desiderosi di preservarla dall'estinzione.

La loro nuova dimora deve essere congruente, quasi un emblema, determinato da questa scelta di vita semplice e dalle esigenze basilari, ma deve sapere ospitare al contempo le testimonianze di una lunga vita vissuta in altre condizioni.

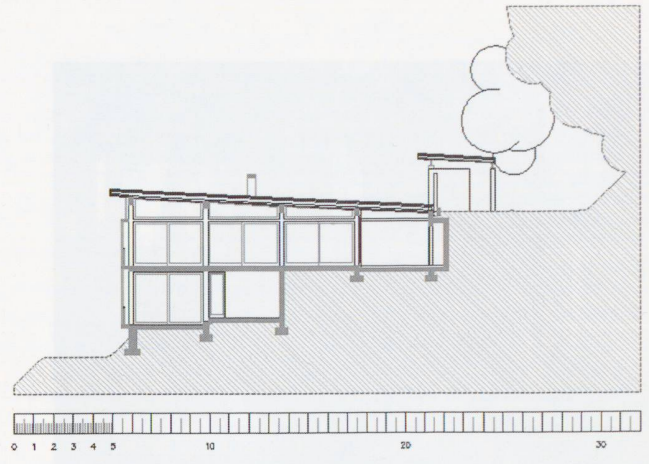
L'ambiguità di queste due premesse porta ad un linguaggio architettonico che lascia spazio all'interpretazione, cercando di evitare una falsa glorificazione della vita campestre, per essere piuttosto una sintesi di questi caratteri, che non hanno subito una rivoluzione manifesta, bensì una evoluzione. Il volume elementare e prismatico della casa si ispira alle costruzioni rurali, ai granai, ai fienili posti in prossimità del terreno coltivato. I materiali chiari e limpidi, calcestruzzo grezzo, legno, lamiera, come anche gli spazi semplici e modulari, permettono una presa di possesso personale, lasciando spazio e libertà ad un'ulteriore evoluzione degli abitanti. L.B.



Situazione scala 1:1000

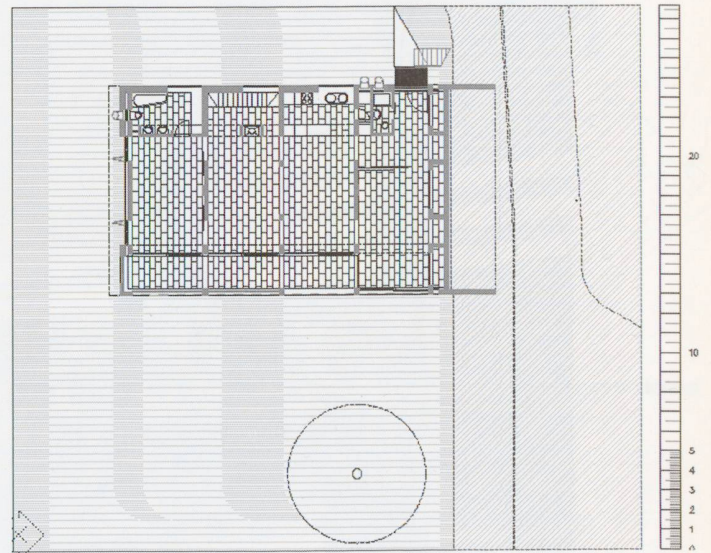


Prospetto sud



Sezione longitudinale

Pianta piano terreno



Pianta piano seminterrato

